



COMUNE DI ALPIGNANO

Provincia di Torino

Viale Vittoria 14 – 10091 ALPIGNANO (TO) – ITALIA

Festa della Liberazione: il saluto del Commissario Straordinario

L'anniversario della Liberazione d'Italia che ricorre il 25 aprile è un giorno fondamentale per la storia d'Italia e assume un particolare significato politico e militare, in quanto simbolo della vittoriosa lotta di resistenza militare e politica attuata dalle Forze Armate alleate, dall'Esercito Italiano e dalle forze Partigiane durante la seconda guerra mondiale contro il governo fascista.

La ricorrenza del 25 Aprile deve essere considerata non solo la festa della Liberazione ma anche la festa della Speranza e dell'Unione.

La festa di tutti coloro che credono nei principi che sono alla base del nostro Stato di diritto di tutti coloro che si riconoscono nella comunità nazionale e nei valori che ne ispirano l'operato.

La festa Nazionale del 25 aprile rappresenta una straordinaria occasione per meditare tutti insieme sui valori fondanti della nostra Italia, libera e unita, e sugli ideali condivisi da tutti gli italiani. La Costituzione che ancora oggi ci guida, è il frutto del lavoro di uomini e donne che sapevano parlare tra di loro, capaci di affermare con forza e convinzione i valori in cui credevano ma anche di superare le proprie personali visioni per un interesse più alto.

La Liberazione è stato il punto di partenza di un'Italia nuova, ispirata ai valori della democrazia, della libertà, della solidarietà che oggi devono essere rinnovati quotidianamente con l'impegno di tutti e non soltanto ricordati. E' per questo che è importante continuare a rievocare e a trasmettere la storia .

Oggi più che mai, in occasione del 75° anniversario della Liberazione, ci troviamo ad affrontare un'emergenza sanitaria che ha cambiato le priorità di ognuno di noi , ha sospeso eventi e manifestazioni di ogni tipo. Voglio citare una frase di Piero Calamandrei : *“La libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare”*. Trasmettiamo questo messaggio nella giornata della liberazione

facciamo che resti scolpita nella nostra storia e nella nostra coscienza nel ricordo di quanti caddero per un' Italia libera.

Voglio far mie le parole della Senatrice Segre: *“Chi ha dato la vita muore una volta di più...Non penso solo ai Partigiani ma anche ai militari italiani, morti di stenti, malattie, in un campo di concentramento, pur di non aderire alla Repubblica Sociale”*.

Il 25 Aprile nel suo profondo valore storico di ricordo del sacrificio dei nostri connazionali e di moltissimi nostri concittadini di allora, mantiene viva la sua attualità come festa di democrazia e di partecipazione.

Con l'occasione ringrazio gli operatori sanitari in prima linea, i volontari impegnati a dare sollievo ai più fragili e sottolineare la dignità dimostrata di chi è malato e costretto ad affrontare in solitudine questo mostro invisibile e l'impegno che ognuno di noi sta mettendo in quella che può essere definita una guerra dalla quale ne usciremo sicuramente rafforzati e ne faremo tesoro.

Ringrazio tutte le autorità militari, civili, parlamentari, amministratori regionali e le associazioni che sicuramente avrebbero presenziato alla ricorrenza del 25 Aprile con i propri labari, l'ANPI e il Comitato Comunale Resistenza e Costituzione per essere sempre presenti e propositivi negli eventi istituzionali.

Ritengo doveroso rendere omaggio, a nome delle Istituzioni, alla memoria di tutti i Caduti e in particolare dei Caduti alpighanesi che hanno sacrificato la loro vita per un'Italia migliore:

Basevino Guido, Caduto Partigiano;

Gastaldi Carlo, Caduto Partigiano;

Conti Severino, Caduto Internato;

Giardini Ettore, Caduto Internato;

Grandi Enrico, Caduto Partigiano;

Lucco Castello Ferdinando, Caduto Partigiano Deportato;

Lucco Castello Ernesto, Caduto Partigiano;

Magnetti Francesco, Caduto Partigiano;

Morsone Oreste, Caduto Internato;

Quirtano Pietro, Caduto Internato;

Quirtano Simone, Caduto Internato;
Ranieri Michele, Caduto Partigiano;
Robotti Tullio, Caduto Partigiano;
Mariano Livio, Caduto Internato.

VIVA L'ITALIA LIBERA!

Il Commissario Straordinario
dr. Paolo Accardi